

LA STAMPA

savona@lastampa.it
imperiam@lastampa.it
sanremo@lastampa.it

Agricoltura

Le aromatiche non conoscono recessione

In un mercato nazionale sempre più colpito in ogni suo settore dalla crisi economica, il settore delle aromatiche della provincia di Savona va controcorrente. La produzione e l'esportazione delle piante in vaso, infatti, punto di forza dell'economia della piana albenganese, risultano un mercato in continua crescita ed espansione. «Le aromatiche prodotte nella Provincia di Savona, in particolare ad Albenga e Ceriale, stanno prendendo sempre più campo nel Nord Europa: in primavera sono diverse centinaia i tir impiegati per l'esportazione dei nostri prodotti. Ovviamente questo, in un momento di crisi come quello attuale, fa ben sperare per un'ulteriore crescita dell'economia legata agli aromi in vaso», dichiara Paolo Calcagno, presidente savonese della Coldiretti, la principale associazione di categoria nel ponente ligure. «I motivi della crescita e del successo di questo mercato sono numerosi. Innanzitutto, continuiamo a



Paolo Calcagno, presidente Coldiretti

rinnovare la qualità e la tipologia dei nostri prodotti, cercando sempre di trovare nuove tipologie di piante in vaso da proporre sia in Italia che all'estero. Gli aromi, inoltre, sono molto ricercati poiché utilizzati in qualsiasi tipo di cucina: il profumo e il sapore offerti da un aroma in vaso sono ottimi. Ciò che rende unici i nostri prodotti, però, è sicuramente il fatto che nelle nostre zone crescono quasi in modo naturale, aiutati dal clima: il timo, il rosmarino e la salvia, per citarne alcuni, fanno parte a pieno diritto della macchia mediterranea», sottolinea Calcagno. Un mercato forte, dunque, che deve però fare i conti con concorrenti agguerriti, sia a livello nazionale che europeo. Come fare dunque a primeggiare nel settore? «La concorrenza nazionale e internazionale (Spagna e Francia in particolare) è forte e dobbiamo combatterla. I nostri prodotti risultano leggermente più cari rispetto ad altri ma la qualità è sicuramente unica, ed è questo il messaggio che vogliamo recepiscono gli acquirenti», sostiene il leader degli agricoltori savonesi. [D.S.R.]

Economia

Nord-Ovest



Confitarma
Paolo d'Amico è il presidente degli armatori italiani. A fianco, una nave della d'Amico International Shipping



90
milioni di euro

È all'incirca il valore dell'aumento di capitale lanciato da Paolo d'Amico per la d'Amico International Shipping. Si tratta di circa 210 milioni di nuove azioni e dell'emissione gratuita di warrant per altri circa 70 milioni di nuovi titoli

E con la sua società ordina nuove navi e lancia un aumento di capitale

“E’ stato toccato il fondo Dal 2014 probabile ripresa”

Il presidente degli armatori italiani fa il punto sui traffici marittimi

Intervista



FABIO POZZO
GENOVA

I traffici ci sono, il mondo commercia ancora, i volumi reggono. Il problema è che c'è una sovra-offerta di navi rispetto alla domanda attuale» dice Paolo d'Amico, il presidente degli armatori italiani. Al numero uno di Confitarma, l'associazione aderente a Confindustria, abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione dei traffici marittimi, settore strategico per i porti liguri.

Presidente, se ci sono troppe navi, c'è eccedenza di stiva e dunque noli, tariffe di trasporto più basse. Margini stretti per gli armatori, in alcuni casi viaggi anche in «rosso», ma anche navi ferme, alla fonda. Come siamo arrivati a questa sovra-offerta?

«Non è stato certo un atto suicida degli armatori. C'erano le premesse perché il mondo occidentale mantenesse i suoi ritmi e che i Paesi emergenti continuassero a crescere a due cifre. Così, sono state ordinate e costruite nuove navi. Poi, è arrivata la crisi finanziaria, che ha dato un bel taglio. E quindi, il crollo che dal mondo finanziario è arrivato anche al mondo reale, dei consumi».

La situazione nei traffici marittimi è sempre di crisi profonda? «C'è ancora una forte crisi per alcuni settori».

Molte navi stanno andando alla demolizione. In questo modo ci sarà meno offerta di stiva.

«Sì, ma ci vorranno anni»

Vediamo i singoli settori. Nei container i noli sono molto bassi.

«L'Europa ha ridotto drasticamente la domanda di prodotti dalla Cina. E anche la Cina ha diminuito le esportazioni dall'Europa. C'è una sovra-capacità di offerta di navi che si è accompagnata al fenomeno del gigantismo, delle portacontainer sempre più grandi. Ora si sta cercando di rimediare, anche con la riduzione delle velocità di navigazione».

E nei carichi secchi? Vale a dire grano, minerali...

«Anche qui i volumi sono scesi. La grande importatrice era la Cina, che ha ridotto la domanda».

Previsioni?

«Io penso che nel medio termine i volumi dei traffici si riequilibreranno».

E per i carichi liquidi, petrolio e derivati raffinati?

«Il quadro generale è differente rispetto ai precedenti settori. Molti ordini sono stati cancellati, le consegne ritardate. Nei carichi liquidi vediamo che basta un nonnulla perché il mercato entri in competizione e i noli diventino interessanti. Inoltre, l'Europa sta dismettendo le raffinerie, perché in perdita e gli impianti si allontanano sempre

più, spostandosi in India, Cina e anche Stati Uniti. Ciò significa che le rotte diventano più lunghe e che cresce la domanda per navi per questi specifici trasporti».

Presidente, adesso per favore smetta le vesti di numero uno di Confitarma e indossi quelle di armatore privato. La società che lei presiede, la d'Amico International Shipping, quotata a Milano e per al quale navigano una quarantina di navi cisterna per il trasporto di prodotti raffinati, ha appena ordinato 4 nuove navi e ha lanciato un aumento di capitale di circa 90 milioni di euro. E' una scommessa sulla ripresa?

«Noi siamo convinti che sia stato toccato il fondo, che probabilmente ci potrà ancora essere una flessione ma marginale, e che nel 2014 e 2015 potrà esserci una ripresa. Inoltre, è in corso un rinnovamento tecnologico delle navi, volto a renderle sempre più efficienti dal punto di vista ambientale e dei consumi. Noi vogliamo allineare la nostra flotta a questi trend. In questo momento i prezzi della costruzioni di nuove navi sono molto interessanti: con la ripresa cresceranno, quindi noi giochiamo d'anticipo. Le quattro navi saranno le prime di una serie».

Si può dire, dunque, che dal ponte di comando della d'Amico International Shipping si scorgono segnali positivi all'orizzonte dei traffici marittimi?

«Ci sono tanti fondamentali che stanno ritornando... Le prime nostre due nuove navi sono state impegnate per cinque anni da una major del petrolio a noli remunerativi. E c'è molto interesse del mercato per il programma delle altre due. Non sono segnali da poco». (La videointervista a Paolo d'Amico è online su lastampa.it: <http://www.lastampa.it/societa/mare/>)

IMPERIA / LIGURIA
F.lli FRESIA
DAL MILLENOVECENTODICIOTTO
OLIO EXTRA VERGINE
CULTIVAR TAGGIASCA
TEL. 0183 294674
WWW.FRATELLIFRESIA.IT